

Preghiera



O Dio, Padre nostro, amante della pace, che conosci il cuore, la ricchezza e la fragilità di ciascuno, ascolta la mia preghiera.

Molti migranti hanno seguito la stella della speranza di una vita degna. Per i più il cammino è stato lungo e difficile, spesso disumano, e ancora non è terminato. Molti non ce l'hanno fatta.

Aiutaci a costruire una comunità accogliente. Aiutami a dare il mio contributo. Fa' che il mio contributo, per quanto piccolo, possa essere significativo.

Sostieni chi viaggia; sostieni chi accoglie; apri il cuore di chi non vuole accogliere; apri il mio cuore quando io non voglio accogliere.

Signore, io per prima ho bisogno di essere accolta da te, nella mia fragilità, nella mia unicità e particolarità. Donami di poter restituire al prossimo quello che ricevo da te. Nel nome di Gesù, il rifugiato in Egitto. Amen.

ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA

Mercoledì 24 Gennaio - Ore 19

Lo studio biblico comunitario
è sospeso

Giovedì 25 Gennaio - Ore 10

Incontro dell'Unione Femminile
in chiesa

Venerdì 26 Gennaio - Ore 19

Incontro da concordare

DOMENICA 28 Gennaio

Ore 10

Incontro col Gruppo Giovani

Ore 11

CULTO DI ADORAZIONE
E LODE AL SIGNORE



Settimana di preghiera Per l'unità dei cristiani

22 Gennaio 2018 - Ore 19,00

Chiesa S. Cuore

Via Bengasi 23 - Santeramo

Relatore: **Past. F.sco Bernardi**

24 Gennaio 2018 - Ore 19,00

Chiesa S. Domenico

Via A. De Gasperi 23 - Acquaviva

Relatore: **Past. R. Lattanzio**

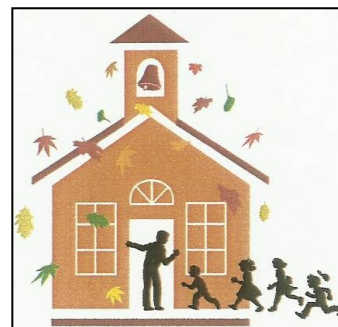
Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 3 - Anno XXXVII - **21/Gennaio/2018** - diffusione interna - fotocopie

La tua mano

**Gesù, la tua mano mi invita
e mi dice: vieni!**

**La tua mano mi fa capire
che non devo avere paura!**

**La tua mano mi offre
la certezza del tuo amore!**

**Nella tua mano trovo un rifugio
e così sono al riparo e al sicuro per sempre.**

**E se, malgrado questo,
io dovessi cadere in un abisso,
io so che al fondo di questo abisso
la tua mano è lì ad accogliermi:
nessuno può strapparmi dalla tua mano che ama.**

**Gesù, che la tua mano afferri anche me,
perché nella tua mano ogni cosa si volge al mio bene.**

(Anonimo)





Vita e morte sono nelle mani di Dio

Chi di voi può con la sua preoccupazione aggiungere un'ora solo alla durata della sua vita?

(Matteo 6,27)

Finalmente il Parlamento ha approvato la legge su «consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento» per permettere al malato l'esercizio della propria volontà sul trattamento e sul «fine vita». Non saranno più solo i medici a decidere su questa materia così delicata. In verità il consenso informato (e il rifiuto) era già adombrato nella Costituzione (art. 32, §b), anche se con limitazioni di legge. La prassi dell'accanimento terapeutico è finalmente tramontata. Non si tratta di eutanasia, ma del rifiuto di terapie che prolungano all'infinito una vita vegetativa. Questa la nuova situazione.

Questa impostazione ci avvicina alla parola di Gesù che commentiamo: «chi può con le sue preoccupazioni aggiungere un'ora sola alla durata della sua vita?». Questa parola indica con semplicità l'idea che la vita (alla nascita e al termine) è «materia indisponibile»: nessuno può manipolarla a piacimento. Il principio alla base di questa indicazione è che tutto ciò che appartiene al mondo naturale (umano, animale e vegetale) ha un inizio e una fine. Ma spesso medico o paziente vogliono rimandare il fine vita. La visione biblica è molto più ampia: non solo la vita, ma anche la morte è nelle mani di Dio. Dio infatti è, nello stesso tempo, il Signore della vita e il Signore della morte.

Per motivi spesso inconfessabili, noi ricordiamo continuamente che la vita è nelle mani di Dio, un suo dono, quindi intoccabile, ma dimentichiamo nello stesso tempo che anche la morte è similmente nelle mani di Dio. L'accettazione di questi limiti ci reca serenità: noi siamo sempre, dal momento della nascita a quello della morte, nelle mani di Dio. In questa chiave comprendiamo facilmente che la vita e la morte costituiscono due aspetti specifici della dignità umana, due caratteri indisponibili di ogni persona umana.

Domenico Tomasetto (Riforma, Un giorno una parola)



Ammalato da 12 anni, non poteva più camminare. Riusciva a mala pena a parlare. Sua moglie vegliava su di lui con amore e dedizione. Entrambi erano credenti e avevano posto tutta la loro fiducia in Gesù Cristo, Figlio di Dio. Un'infermiera veniva ogni giorno ad accudirlo; era una persona gradevole, il suo arrivo era atteso e il suo servizio apprezzato. Pertanto, grande fu il rincrescimento della coppia quando appresero che la loro infermiera, ammalatasi, non sarebbe più potuta venire. Non se l'aspettavano perché ella era parsa loro sempre in buona salute.

La moglie decise allora di andare in ospedale a trovarla, dove seppe che era stata colpita da una gravissima malattia, da cui pensava di non guarire. Ma il suo stupore fu tanto maggiore quando, al capezzale di quella donna ancora giovane, ascoltò da lei stessa la testimonianza vibrante della sua fede: "Sono tanto felice e non rimpiango niente. Vedendo voi tutti i giorni insieme, così sostenuti e consolati nella compagnia del Signore Gesù, ho voluto conoscere il vostro segreto. Così *mi sono procurata una Bibbia*, da dove chiaramente attingevate la vostra fede, ed ora so che il Signore Gesù è il mio Salvatore. È la testimonianza della vostra vita che mi ha guidata fino a lui".

La signora, sconvolta ma felice, tornò dal marito, e poterono ringraziare insieme il Signore per come aveva operato nel cuore della loro infermiera.

(tratto da "Il messaggero cristiano", anno 2007)